

GOVERNO

DIETRO LA SOMMOSSA DI PESCIASSEROLI

Legge anticorrotta e i mali d'Abruzzo

...enti di ad...
...ni due anni

Anni di cattiva amministrazione hanno esasperato i cittadini - L'assalto alla farmacia e l'assedio al comune

...trema sinistra. Han...
...o contro i senatori...
...del MSI. Questi ul...
...tegono che, prima...
...che questa « nuova...
...rà in pezzi sotto la...
...la corte costituzio-

...rio Manfellotto

Lo sciopero poligrafici

Roma, 16 ottobre. I scioperati dei poligrafici spesso lo sciopero nazionale del settore dei giornali, che era in via per domani, ha

...è stata presa al mi...
...il lavoro in seguito...
...azione fatta dai mi...
...ertoldi che aveva...
...le parti.
...ione dei poligraf...
...va garantire la so...
...za del giornale « Il...
...di Livorno e gam...
...mantenimento del...
...lavoro a 125 perso...
...nalisti e tipografi...
...ne dell'azienda di...
...dal gruppo Monti...
...su richiesta del...
...Bertoldi — di ripu...
...blicazione delle...
...cali recentemente

Roma, 16 ottobre.

A Pescasseroli, il maggiore dei comuni del parco nazionale d'Abruzzo nonché patria di Benedetto Croce, c'è stata nei giorni scorsi una sommossa popolare. Una folla di cittadini, esasperati per il disservizio della farmacia locale (il titolare se n'era andato in ferie) e l'assenteismo del medico condotto, ha sfondato la prima, dato la caccia al secondo (che si è nascosto e poi dimesso), ha inseguito per le strade l'ex sindaco e tenuto in stato d'assedio il comune. Dopo lo sciopero di ieri, ci sono stati lunghi colloqui e trattative col prefetto, col presidente della regione e la giunta regionale, che hanno promesso interventi riparatori. Ma la situazione rimane sempre delicata.

Non sarebbe che un fatto vivace di cronaca italiana (sempre più ricca, come si vede, di proteste contro l'inefficienza dei servizi elementari), se non fosse il sintomo di un'esasperazione causata in tutti questi anni da una pessima amministrazione comunale la quale, da un lato, ha portato alla gravissima degradazione di quella meraviglia naturale che è il parco d'Abruzzo, dall'altro ha completamente trascurato le esigenze sociali, economiche ed

igieniche dei tremila abitanti di Pescasseroli.

Vittima da una decina d'anni di una giunta comunale che ha rinunciato a ogni coincidenza paritica tradizionale, e ha assunto come colore politico esclusivamente quello del cemento armato e dell'ossequio all'affarismo venuto da fuori (il sindaco Bernardo Trillo è stato pochi mesi fa mandato a spasso dal commissario prefettizio), l'infelice paese marsicano è uno dei più dissestati d'Abruzzo. Ha una fognatura approssimativa, acqua potabile a flusso intermittente (e così la luce), non ha un servizio regolare di nettezza urbana né un lavatoio pubblico né un campo sportivo; centinaia di persone vivono ancora nelle baracche costruite dopo il terremoto del 1915, e il Sangro, già impiombato e ricco di pesci, è oggi un ripugnante deposito di immondizie e scarico di immissioni luride.

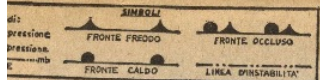
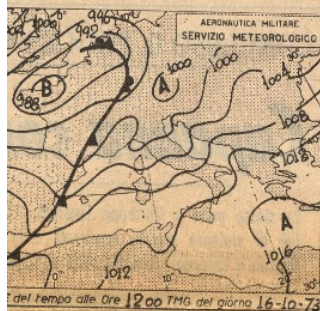
Eppure Pescasseroli è stato teatro di uno dei «boom» edilizi proporzionalmente più grossi d'Italia: le autorizzazioni a costruire (in questo comune privo di piano regolatore di regolamentazione e persino di commissione edilizia) hanno registrato un incremento del 500 per cento. I 400.000 metri cubi costruiti risultano tutti, in base a una inchiesta del ministero dei lavori pubblici, variamente illegittimi. Centinaia di ville hanno invaso la piana e i colli devastando l'ambiente e privatizzando il terreno, «così» residenze che riversano i loro liquami nel Sangro» sono stati autorizzati come edifici «economico-popolari»: per realizzare gli impianti di risalita, sono state tagliate decine di migliaia di piante di faggio. Il tutto in un parco nazionale.

La lezione che se ne può trarre è una sola. Che il delitto ecologico «non paga», ovvero che la valorizzazione turistica di rapina, di possesso, lottizzazione, ecc., produce solo cenere e rovina: ha fatto salire i prezzi dei generi di prima necessità, ha offerto un irrisorio impiego alla mano d'opera locale, l'emigrazione continua, l'ambiente di vita per la gente del posto è quello cui abbiamo accennato. Se le cose non cambieranno (e le numerose iniziative dell'Ente Parco, cui più volte abbiamo accennato, sono un positivo segno in proposito) un'enorme risorsa verrà stolidamente sperperata in pura perdita, per insipienza e demagogia.

Tutto sommato la manifestazione, anche se fragorosa, è stata contenuta e civile: la gente comincia a distinguere i veri responsabili. Ma occorre vigilare affinché coloro che sono interessati allo scempio non peschino nel torbido, strumentalizzando a loro vantaggio il malcontento della popolazione, magari e nonostante tutto risolvendo la vecchia e screditata frottola secondo cui sarebbe il parco nazionale, coi suoi vincoli, a deprimere l'economia locale.

La solita società che imperversa da anni vorrebbe adesso costruire colossali impianti per lo sci sul monte Marsicano, in zona di grande valore naturalistico, da sempre indicata come necessario ampliamento del parco. Nonostante l'opposizione del ministero dell'Agricoltura, vari maneggi sono in corso per rimuovere il vincolo idrogeologico (in un paese come l'Italia che frana appena piove), e dar corso all'opera che sembrerebbe l'ultimo colpo all'unità ambientale della valle del Sangro. Una settimana fa il nuovo soprintendente dell'Amula è riuscito ad apporre un vincolo su una zona poco distante, minacciata da una sgangherata lottizzazione: ci auguriamo adesso che riesca al più presto a vincolare anche il monte Marsicano, dando un nuovo contributo al risarcimento del parco e quindi al benessere effettivo e duraturo della gente che vi abita.

PREVISIONI DEL TEMPO SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA



LINEA GENERALE. — La vasta area di basse pressioni, con la Francia nord-occidentale, determina sull'Italia un forte anticiclone perturbato che influenza più direttamente le regioni settentrionali.

